

Le crociate

Storia, Storia medievale

Le crociate furono una serie di spedizioni militari intraprese dai cristiani d'Europa tra l'XI e il XIII secolo per riconquistare la Terra Santa dai musulmani. La prima crociata fu indetta da Papa Urbano II nel 1095 durante il Concilio di Clermont. La crociata venne preceduta da una crociata popolare non ufficiale, in cui un certo numero di contadini compirono massacri tra la popolazione ebraica in varie città tedesche e a Praga prima di arrivare in Anatolia. Una volta giunti in Asia Minore, i crociati popolari furono sconfitti dai turchi selgiuchidi. La crociata ufficiale ebbe maggior successo. I crociati conquistarono l'Anatolia e il Levante e fondarono il Regno di Gerusalemme e gli Stati crociati. La crociata terminò nel 1099 con la presa di Gerusalemme.

La quarta crociata, invece, fu indetta da Papa Innocenzo III nel 1198. Non solo la crociata non raggiunse mai la Terra Santa ma si risolse invece nel saccheggio di Bisanzio da parte dell'esercito crociato, portando alla spartizione dell'Impero bizantino e alla costituzione da parte dei crociati dell'Impero Latino.

Vi furono otto crociate principali ufficiali tra il 1095 ed il 1270. In questa tabella sono esposte in forma schematica.

Crociata	Data	Promotori / Condottieri	Esito
Crociata dei pezzenti (o Crociata dei Poveri)	1096	Pietro l'Eremita	Vittoria dei turchi selgiuchidi
Prima crociata	1096-1099	Papa Urbano II (Goffredo di Buglione, Tancredi d'Altavilla)	I crociati conquistano l'Anatolia e il Levante e fondano il Regno di Gerusalemme e gli Stati crociati
Seconda crociata	1147-1149	Luigi VII, Corrado III	Fallito assedio crociato di Damasco
Terza crociata (o Crociata dei Re)	1189-1192	Federico Barbarossa, Filippo Augusto, Riccardo Plantageneto	Creazione del regno di Cipro
Quarta crociata	1202-1204	Papa Innocenzo III (Baldovino IX di Fiandra, Bonifacio II di Monferrato, Filippo di Svevia)	Saccheggio e conquista di Costantinopoli (Impero latino)

Crociata	Data	Promotori / Condottieri	Esito
Quinta crociata	1217-1221	Papa Innocenzo III, (Andrea II d'Ungheria, Leopoldo d'Austria)	Assedio di Damietta (Egitto)
Sesta crociata	1228-1229	Federico II (Stupor Mundi)	Risolta per via diplomatica
Settima crociata	1248-1254	Luigi IX di Francia	Assedio a Damietta e Mansura
Ottava crociata	1270	Luigi IX di Francia, Carlo d'Angiò, Edoardo I d'Inghilterra	Assedio di Tunisi

Un brano di Le Goff da **J. Le Goff, *Il Basso Medioevo*, Feltrinelli, Milano 1967**

Dei tre scopi, dichiarati o inconsci, che i promotori delle Crociate e i crociati stessi si proponevano, non ne fu raggiunto neppure uno.

Il fine primo ed essenziale era la conquista dei Luoghi Santi, di Gerusalemme. Tale conquista non solo durò meno d'un secolo, ma rinfocolò passioni religiose che per molto tempo rimisero in causa la vera tradizione del pellegrinaggio. Di fronte alla conquista latina, i Turchi ritrovarono il fanatismo musulmano della jihàd, la guerra santa. E non basta. La Crociata provocò in Occidente e lungo tutta la strada percorsa dai crociati l'insorgere di un antisemitismo virulento e genocida che contribuì a porre fine alla tolleranza di cui fin allora i cristiani avevano generalmente dato prova nei confronti degli ebrei.

Secondo scopo era venire in aiuto dei Bizantini, anche indirettamente. Invece ciascuna delle tre prime Crociate acuì l'ostilità fra Greci e Latini al punto che la quarta doveva concludersi con la sanguinosa presa di Costantinopoli ad opera degli occidentali.

Terzo scopo era unire la cristianità contro gli infedeli, purgarla dei suoi peccati e dei suoi peccatori con la grande penitenza del "passaggio oltre mare". Anche qui, nella promiscuità delle spedizioni comuni, le rivalità non fecero che inasprirsi. Rivalità personali fra i capi dei crociati, rivalità nazionali tra Tedeschi e Francesi, Inglesi e Francesi. Rivalità sociali fra ecclesiastici e laici; fra cavalieri e poveri.

Accanto alle illusioni dei crociati dobbiamo mettere quelle degli storici occidentali moderni. Per la maggioranza di loro le Crociate ebbero un'influenza considerevole e, tutto sommato, benefica, sullo sviluppo

dell'Occidente, nel campo culturale come in quello economico. La prima illusione riguarda le conseguenze culturali delle Crociate. Senza dubbio i rapporti fra cristiani e musulmani in Terra santa portarono in molti casi a un'acclimatazione. Tuttavia, se nella vita quotidiana v'è adattamento reciproco, le due comunità conservano le loro tradizioni, la loro mentalità, il loro comportamento. Gli scambi culturali sono quasi inesistenti. I vantaggi culturali che l'Occidente desume dai suoi contatti con l'Oriente nel secolo XI e nel XII non vengono da quel fronte di combattimenti sterili e di comunità chiuse in se stesse che è stata la Terra santa latina. La scienza greco-araba, le tecniche orientali, tutto ciò viene da fronti di contatto più profondi, dalla Spagna dove la fusione islamico-cristiana prevale sui conflitti della Reconquista, dalla Sicilia, luogo d'incontro di civiltà diverse, da Bisanzio e, in Oriente e nel Maghreb, da scambi pacifici che continuano al di fuori della zona degli scontri militari. Per quanto riguarda l'aspetto economico, è certamente un'illusione quella degli storici convinti che l'Occidente mercantile – cioè soprattutto le città italiane – si sia arricchito con le Crociate e in Terra santa. È vero che Genova, Pisa, Venezia alla fine hanno sfruttato l'occasione di arricchirsi offerta dalla Crociata. Ma più che dal commercio che svolgono nei loro quartieri delle città latine di Palestina, e che consiste soltanto in scambi a livello locale o di raggio assai ristretto, esse guadagnano sui crociati stessi, ai quali forniscono navi, vettovaglie, i prestiti in denaro di cui hanno bisogno. Se le Crociate hanno arricchito l'Occidente, l'hanno fatto a spese dei crociati.